



direttore: Paolo Traini



*Le accuse: risposte mancate ai sindacati e decisioni unilaterali*

## I vigili del fuoco dichiarano lo sciopero Si acuisce la frattura con il comandante

**LA VERTENZA**

LUCA SENESI

**Pesaro**

Ancora non si placa lo stato di agitazione dei vigili del fuoco di Pesaro. Il Conapo e altre sigle sindacali sono in fibrillazione dal lontano luglio 2013 e le cause sono numerose. Tra queste la mancata risposta alle numerose istanze indirizzate al dirigente dalle sigle sindacali come l'adozione di provvedimenti amministrativi unilaterali, la mancata informazione sugli atti del comando, il cambiamento dell'orario di lavoro dei funzionari al di fuori delle norme contrattuali, il mancato pagamento dello straordinario.

"Su quest'ultimo aspetto - si legge in una nota sindacale - il comandante ha rigettato le istanze del sindacato e dei lavoratori, con un generico "non ci sono i



Vigili del fuoco in agitazione

soldi", senza però fornire mai alcun dato numerico nonostante le richieste avanzate".

Sulla questione specifica dei dati che riguardano i singoli lavoratori, gli stessi sindacati conven-

gono che essi sono tutelati dal diritto della privacy tuttavia le richieste riguardano anche i dati relativi alla consistenza totale degli stanziamenti del periodo 2010/2013 sul capitolo di spesa

unico destinato al pagamento dei compensi straordinari sul quale non vige alcun diritto di tutela della privacy. Sulla replica del comandante alle accuse dei sindacati riportate dalla stampa nei giorni scorsi, il Conapo a sua volta risponde che costui avrebbe "Ridotto una rivendicazione sindacale al livello di una vicenda dai caratteri personali sostenendo le proprie ragioni con fatti privi di fondamento". Entrando nello specifico il sindacato replica: "Non è assolutamente vero che il comando dei vigili abbia reso noti al Conapo i dati riguardanti l'ammontare complessivo degli straordinari pagati ai lavoratori. Contrariamente a quanto sostiene il comandante, la Prefettura non ha mai comunicato al Conapo la presunta illegittimità dell'istanza di accesso ai dati e la Commissione di garanzia non ha mai dichiarato illegittima l'istanza di accesso agli atti presentata da questo sindacato". Quindi le conclusioni "Alla luce dei fatti esposti appare evidente che lo sciopero che ci apprestiamo a fare ha solide radici che poggiano su questioni tutt'ora irrisolte".